

Una NewCo in quota Assosoftware gestirà la piattaforma per sviluppare il nuovo asset

Fatturazione elettronica, è l'ora

Un'occasione imperdibile per la pubblica amministrazione

DI FABIO GIORDANO

Una «NewCo», che verrà costituita con atto notarile entro il mese di aprile e il cui nome sarà scelto a giorni tramite un sondaggio tra le aziende associate ad Assosoftware, gestirà l'infrastruttura tecnologica dell'Hub collaborativo che consentirà ai clienti delle software house - in particolare alle aziende e ai liberi professionisti, ma anche ai commercialisti, alle associazioni di categoria e ai Caf da una parte di gestire al meglio l'obbligo della fatturazione elettronica verso la Pubblica amministrazione (P.a.) in vigore dal prossimo 6 giugno, dall'altra di dotare il sistema paese di un unico punto di accesso in grado di mettere in contatto tutti i fornitori con i propri clienti, in uno scenario totalmente integrato a livello nazionale.

Assosoftware si è infatti fatta promotrice di un'iniziativa consortile, finanziata da un nucleo di produttori a cui parteciperà anche l'Associazione come elemento di garanzia e di cooperazione per tutti gli associati, per la creazione di una piattaforma centralizzata finalizzata a gestire lo scambio di fatture, sia tra le imprese (B2B) che verso la P.a. (B2G).

Si tratta di un progetto a

lungo valutato che ora, grazie anche alla spinta data dall'obbligo di fatturazione elettronica verso la P.a., può trovare finalmente quegli elementi di certezza che ne permettono la realizzazione.

L'obiettivo ambizioso è quello di creare un Hub collaborativo, ovvero un concentratore unico a livello nazionale, al servizio dei clienti delle software house associate, in grado di raccogliere i documenti emessi dai vari software gestionali e di trasmetterli in modo trasparente e integrato direttamente ai sistemi contabili dei destinatari.

Un sistema che consentirà non solo di rendere immediati e totalmente automatizzati i processi di fatturazione tra le aziende, ma che fornirà anche la possibilità di integrare e riconciliare ordini, fatture, scadenze ecc., indipendentemente dal software gestionale utilizzato. Qualora lo si desidera, permetterà di utilizzare - tramite corporate banking - strumenti di pagamento, nonché servizi finanziari quali l'anticipo sulle fatture emesse, in modo semplice ed automatizzato grazie alle implicite garanzie che un siffatto sistema offre all'istituto erogante.

Il tutto arricchito da servizi di tracciatura degli invii e degli esiti, di verifica e disputa del contenuto dei documenti e infine, se desiderato, di con-

servazione sostitutiva.

Tempi troppo ristretti? Sicuramente sì, ma in ogni caso va detto che il sistema esiste già ed è funzionante, essendo stato realizzato dal partner tecnologico che fornirà l'infrastruttura alla «NewCo».

La piattaforma sarà a disposizione di tutte le software house associate ad Assosoftware e dei loro clienti e il progetto ha l'ambizione di diventare un riferimento importante per la diffusione della fatturazione elettronica nell'intero paese.

A seguire un vademecum delle novità che ci attendono oramai a breve, per non farci cogliere impreparati da questa una vera e propria rivoluzione dei processi gestionali amministrativi.

L'obbligo di emissione della fattura elettronica verso la P.a. Sono 18 mila le pubbliche amministrazioni che già dal prossimo 6 giugno 2014 non potranno più accettare le fatture in forma cartacea (né trasmesse in Pdf) e che dal 6 settembre 2014 non potranno procedere al pagamento dei propri fornitori, neppure parziale, fino all'invio del documento in forma elettronica. Per le altre P.a. il termine per l'adeguamento è il 6 giugno 2015.

Va ricordato, infatti, che delle 5 milioni di imprese italiane, circa 2 milioni sono fornitrici

di P.a., mentre il volume delle fatture scambiate è circa 60 milioni l'anno per un importo di oltre 135 miliardi di euro. Dunque la novità interesserà circa 4 imprese su 10, di qualsiasi dimensione, e saranno interessati dalla novità anche i professionisti che effettuano consulenze ed erogano servizi emettendo fattura con la propria posizione Iva.

La normativa è già completa da tempo e anche il sistema di intercambio (di seguito Sdi) di Sogei è operativo da oltre un anno e molte software house hanno già concluso la fase di sperimentazione con la trasmissione delle fatture in formato Xml firmate con firma digitale (di solito smart card o dispositivo Usb), per cui non sono ipotizzabili ulteriori ritardi per l'avvio dell'obbligo.

Esistono, in estrema sintesi due possibili approcci per affrontare il problema.

Il primo consiste nell'adottare una soluzione «in economia» che prevede che l'azienda o il professionista, in veste di fornitore:

- utilizzi il proprio software gestionale (o uno specifico tool) oppure ancora si faccia predisporre la fattura in formato Xml dal proprio commercialista, qualora non disponga di uno strumento idoneo;

- firmi digitalmente la fattura Xml tramite la propria smart card o il dispositivo di

firma Usb;

- trasmetta la fattura Xml firmata all'Sdi di Sogei tramite la propria Pec o con un altro sistema di trasmissione tra quelli disponibili (che però, a differenza della Pec, richiede il preventivo accredito);

- attui la conservazione sostitutiva (obbligatoria per le fatture elettroniche) entro i termini di legge, attualmente entro 15 giorni dall'emissione, termine che a breve dovrebbe diventare annuale.

Il secondo approccio è quello di sposare una soluzione «integrata» nei software gestionali, quelle che utilizzeranno l'Hub Assosoftware prevedono:

- l'emissione automatica della fattura in formato Xml qualora il cliente sia una P.a.;

- l'apposizione contestuale della firma digitale alla fattura Xml;

- la trasmissione diretta all'Sdi di Sogei, nonché la successiva consultazione automatica delle ricevute.

Su richiesta si potranno successivamente attivare anche i seguenti servizi:

- l'emissione della fattura tramite l'intermediario o soggetto terzo emittente, che potrà apporre la firma elettronica in luogo del cedente;

- la gestione dei pagamenti delle fatture (circuiti Cbi o MyBank);

- la riconciliazione tra fatture e documenti collegati (ordini, bolle ecc.);

- la riconciliazione tra fatture e pagamenti;

- la postalizzazione cartacea (Postel ecc.);

- la postalizzazione elettronica (mail ecc.);

- l'archiviazione documentale e la conservazione sostitutiva.

Le suddette funzionalità saranno:

- profilabili da parte di ciascuna software house, che potrà attivare anche solo alcuni servizi ai propri clienti;

- disponibili in modalità interattiva tramite browser oppure in modalità totalmente trasparente tramite web services dall'interno del proprio software gestionale.

Il rapporto tra Ict e professione legale

Sono stati diffusi nel corso dell'evento «Il rapporto tra studi legali e nuove tecnologie - Convegno di presentazione dei risultati della ricerca», organizzato da Assosoftware e dalla Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense, tenutosi lo scorso 13/03/2014 a Roma, i risultati dell'indagine commissionata a Ipsos Italia per valutare il grado di informatizzazione degli studi legali e misurare l'impatto del progetto di diffusione del Processo civile telematico (Pct).

Hanno presenziato all'incontro Roberto Bellini - direttore generale Assosoftware, Bonfiglio Mariotti - presidente di Assosoftware, Nunzio Luciano - presidente Cassa Forense, Santi Geraci - vicepresidente vicario Cassa forense, Lucia Taormina - Consigliere di Amministrazione Cassa Forense.

Relatori del convegno Daniela Intra-vaia - Direttore generale Sistemi informativi automatizzati del ministero della giustizia, che ha illustrato il Processo civile telematico come leva d'innovazione, e Nando Pagnoncelli - ceo Ipsos Italia, che ha illustrato i risultati della ricerca svolta dal proprio istituto.

Nel corso del convegno sono intervenuti anche l'On. Gianfranco Chiarelli (Forza Italia) e l'On. Anna Rossomando (Pd), entrambi componenti della Commissione Giustizia alla Camera dei deputati.

Qual è il rapporto tra l'Ict (Information Communication Technology) e la professione legale? Quali sono gli strumenti

informatici che gli studi legali utilizzano per svolgere la propria attività? A che punto è l'adozione del Processo civile telematico? Ci sono differenze tra le diverse aree geografiche del Paese oppure la diffusione è uniforme?

L'obiettivo della ricerca era quello di sondare le opinioni degli avvocati italiani circa l'utilizzo di strumenti informatici, valutandone i benefici ed evidenziando differenze ed eventuali barriere all'utilizzo.

La ricerca ha rappresentato uno studio mai realizzato prima in Italia, «unico» per ampiezza e profondità di analisi, che ha coinvolto 6.551 avvocati iscritti alla Cassa forense, un campione costituito dal 57% di uomini e dal 43% di donne.

Una ricerca quanto mai attuale, specie considerando il progetto di diffusione del Processo civile telematico, un sistema di gestione digitale del processo civile che dematerializza i flussi informativi tra uffici giudiziari, legali e altri professionisti.

La metodologia scelta prevedeva una fase qualitativa esplorativa, condotta tramite interviste individuali ad alcuni tra i massimi esponenti della professione legale, e una successiva fase quantitativa di misurazione statistica dei temi d'interesse.

La fase qualitativa ha evidenziato come il mondo degli avvocati appaia ancora «arretrato» in termini di diffusione di tecnologie digitali e di apertura al loro utilizzo. Il campione ha indicato

quali elementi fondamentali per superare queste resistenze la necessità che venga statuito l'obbligo generalizzato di utilizzo di procedure telematiche, che solo il ministero può imporre, la semplificazione operativa di alcune procedure e infine la diffusione di software paper views che il cloud computing già oggi offre sempre più facilmente.

La fase quantitativa è stata realizzata tramite la somministrazione di un questionario strutturato, stilato d'accordo con gli interlocutori del progetto, a tutti gli associati di Cassa Forense. Tutta l'attività è stata svolta nel pieno rispetto della normativa vigente e della privacy degli intervistati in quanto la tecnica utilizzata non rende possibile risalire alle risposte del singolo intervistato ed i dati sono trattati in forma anonima e forniti ai committenti solo a livello aggregato. Per ulteriori approfondimenti sui risultati della ricerca è possibile consultare la documentazione del convegno sul sito www.assosoftware.it.

A cura della Segreteria Assosoftware

NEWS

Da gennaio 2014 sono entrate a far parte di Assosoftware le seguenti aziende: Rts Remote Terminal System Srl (www.rtsystem.com), Siscom Spa (www.siscom.eu), Ap Systems Srl (www.apsystems.it), Italsoft Srl (www.italsoft.eu), Inf.or Srl (www.infor.arez-zo.it) ed Eniac Soluzioni It Srl (www.eniacsoluzioni.it).

Questo pagina è realizzata in collaborazione con

ASSOSOFTWARE
Associazione nazionale e
previdenza del software
gestionale e fiscale

CON-FIDELIS-IA

www.assosoftware.it - info@assosoftware.it